



#LETTI
PER VOI



STORIA

La rivolta ebraica ai tempi di Traiano

Nel 70 d.C. Tito distrugge il Tempio di Gerusalemme radicalizzando gli animi delle comunità ebraiche di Antiochia, Cipro, Egitto e Cirenaica. Durante l'esilio gli scampati alla catastrofe coltivano la speranza, politica e messianica, di rientrare in terra d'Israele e ricostruire il santuario, in una sorta di nuovo Esodo. In questo contesto, Traiano, dopo aver conquistato la Dacia, si prepara ad invadere l'Oriente ma ha bisogno del supporto delle comunità giudaiche fiorenti nell'impero partico. Per questa ragione con-

cede loro un aiuto finanziario, autorizzando l'allestimento di una via presidiata per il ritorno in Giudea e di banche per finanziare la ricostruzione del Tempio. L'imperatore conquista così Armenia e Mesopotamia. Tuttavia, l'operazione diplomatica scatena aspre ostilità fra gli ebrei e le popolazioni greche cittadine. Le comunità ebraiche dei territori appena conquistati insorgono e l'interludio di tolleranza cede presto il passo a una guerra sanguinosa e distruttiva le cui ricadute dureranno millenni.

Livia Capponi, *Il mistero del tempio. La rivolta ebraica sotto Traiano*, SALERNO, pagg. 144, € 14,50.